

LE MANOVRE

«Toscana a sinistra» strizza l'occhio alle «Ribelli»

E' PARTITO il corteggiamento di «Sì Toscana a sinistra» nei confronti di coloro che hanno sbattuto la porta del Partito Democratico. Basta sfogliare le pagine di Facebook per vedere l'attivismo di Sel – soprattutto del segretario provinciale Andrea Ghilarducci (*nella foto*) – che invia messaggi e «tagga» alcuni ex piddini nelle iniziative promosse da «Sì Toscana a sinistra». La lista dei livornesi in pista per il consiglio regionale con i colori di Tommaso Fattori – candidato alla presidenza della Regione – sarà presentata nei prossimi giorni ma intanto si è infittita la rete dei rapporti tra i partiti a sinistra del Pd e coloro che hanno abbandonato via Donnini contestando sia la politica nazionale del segretario Matteo Renzi sia quella locale del segretario Lorenzo Bacci.

IN PARTICOLARE «Sì Toscana a sinistra» strizza l'occhio al gruppo delle Ribelli dove si sono arroccate alcune ex piddine come Simonetta Pampaloni, Barbara La Comba, Annamaria Neri e Rossella Porri. Donne attivissime del partito, per non parlare di Luana Lucarelli, che sono state profondamente deluse dall'esito

del congresso comunale che ha incoronato al ballottaggio Federico Bellandi arrivato secondo al primo turno battuto da Sonia Filippi.

DUNQUE Pampaloni, La Comba e le altre pasionarie hanno lasciato il Partito Democratico e ora sono corteggiatissime da chi, come Sel, ha sempre avuto legami a doppio filo con il Pd. Difficile infatti che queste donne – conosciute per aver fatto la storia di tante sezioni e sempre in prima fila nelle cene per la raccolta fondi per non parlare delle feste dell'unità – si rimbocchino le maniche per la campagna elettorale dei candidati Pd, dal governatore uscente in giù. E il loro spirito di

partito e la capacità di smuovere famiglie e persone è un «boccone» prelibato per i partiti sempre più asfittici di persone e soprattutto di gente che sa come muoversi per portare i livornesi a votare. Ecco allora che l'esodo – prima dei civatiani poi di altri tredici piddini – ha messo in moto il mondo a sinistra. E il voto del 31 maggio potrebbe riservare qualche sorpresa soprattutto agli otto candidati del Partito Democratico.

